



Spazio Aperto San Fedele presenta

in collaborazione con **Soleterre – Strategie di Pace ONLUS**

con il patrocinio di **Città Metropolitana di Milano** e di **Associazione Centro Astalli** - Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati

ALDO SOLIGNO *Let them show their faces*

a cura di Gigliola Foschi e Andrea Dall'Asta SJ

Inaugurazione mostra: mercoledì 7 ottobre 2015, ore 18,15

Aldo Soligno va in Uganda nella primavera del 2014, subito dopo che il governo di Yoweri Museveni ha approvato una legge che prevede l'ergastolo per il "reato di omosessualità" e fino a sette anni di detenzione per chi è accusato di favoreggiamento (compresi gli avvocati che difendono gli omosessuali). Già era iniziata la caccia ai "diversi", con licenza di perseguitarli, insultarli, e magari linciarli. Ma Aldo Soligno, non insegue tali momenti drammatici, non gli interessa scattare immagini choc, ma raccontare la vita di queste persone che la legge ha separato dal loro mondo, obbligandole all'isolamento, a chiudersi dentro le loro case, a celarsi alla vista dietro pesanti tende. Egli si mette emotivamente e visivamente dalla loro parte, e ci mostra tutta la solitudine e lo sconforto di vite trascorse nella paura, nell'ansia di essere denunciati, incarcerati per un semplice sospetto, o magari fatti sparire nel nulla.

Poi l'autore scopre che i principali tabloid del paese hanno sbattuto in prima pagina centinaia di ritratti di veri o presunti omosessuali sotto al titolo "Impiccateli": il ritratto non serve più a dare dignità, ma diviene uno strumento di persecuzione. Aldo Soligno decide allora di creare una serie di "contro-ritratti" chiedendo agli attivisti ugandesi, mobilitati contro la legge anti-gay, di posare in un set buio con una lampada alle spalle, in modo che il loro volto rimanga in ombra, per evitare il rischio della riconoscibilità e della denuncia. Tali silhouette ci mostrano volti che si offrono e si nascondono al nostro sguardo, che ci interpellano e al contempo spariscono, protetti dall'oscurità e circondati da un'aureola di luce. La forza di simili immagini consiste nel sovvertire la logica sottesa al ritratto, usandone al contempo le potenzialità: tali ritratti sono infatti la messa in presenza di una persona che sta di fronte a noi, ma anche la rappresentazione di una dolorosa impossibilità ad apparire con un volto visibile e riconoscibile. Coi o colui che viene ritratto è infatti costretto a nascondersi, e tuttavia ci chiede di poter tornare alla luce.

Le sue immagini sono un forte atto d'accusa contro la politica discriminatoria del regime ugandese, ma al contempo divengono simbolo di tutte quelle situazioni politiche e sociali che impediscono alle persone di





mostrarsi come esse sono. Non ci parlano infatti solo della tragica situazione degli omosessuali in Uganda, ma di tutte quelle condizioni di costrizione che ci spingono a nascondere “diversità”, paure e sofferenze dietro maschere socialmente “vincenti”.

La ricerca *Let them show their faces* è stata selezionata per l’edizione del 2015 del festival *Circulations(s)* di Parigi, ha vinto il primo premio, per la categoria “Open”, al *Pride Photo Award 2014* di Amsterdam ed è stata esposta ai *Rencontres d’Arles 2015*. Le opere dell’autore sono rappresentate dall’Agenzia *Echo Photojournalism* e dalla *Galleria PH Broking* di Modena.

Soleterre – Strategie di Pace ONLUS è un’organizzazione umanitaria che opera a livello internazionale. In Uganda agisce a sostegno dei “Difensori dei Diritti”, singoli e organizzazioni che operano nel Paese per il rispetto dei diritti delle categorie più vulnerabili e discriminate, in particolare LGBTI e donne, che Soleterre supporta con attività di formazione, assistenza in materia di sicurezza, realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione.

Si ringraziano **Marco Ferri** e **Giancarlo Fabbi**

Fino al 4 novembre 2015

dalle 16.00 alle 19.00, chiuso lunedì e festivi - al mattino su richiesta telefonica



Galleria San Fedele, Via Ulrico Hoepli, 3A – Milano

T. 02 86352 233

Orari: 16.00/19.00 dal martedì al sabato (mattino su richiesta e chiuso i festivi)

www.centrosanfedele.net

